

Le sanzioni

“Uno shock per l'Italia” E con il default russo a rischio 19 miliardi

Il ministro Franco parla di “scelte difficili per non compromettere la ripresa”. La minaccia dei rimborsi in rubli

di **Valentina Conte**
e **Andrea Greco**

ROMA – Un eventuale default della Russia - dato per «imminente» dalle agenzie di rating e «non improbabile» dall’Fmi - metterebbe a rischio 19 miliardi “italiani”. A tanto ammonta l’esposizione dell’Italia nei confronti di Mosca, tra bond, prestiti bancari e investimenti in aziende. Un altro tassello che si aggiunge al quadro sempre più pesante per la nostra economia. Il ministro dell’Economia Daniele Franco parla di «sfide severe e scelte difficili» da prendere per «evitare che si comprometta la ripresa» dell’Italia. «Lo shock peserà, c’è molta incertezza», dice il ministro. Ecco perché «il governo valuta con estrema attenzione ulteriori interventi per mitigare l’impatto della crisi su imprese e famiglie». A partire dal caro bollette e dal caro carrello.

Le fibrillazioni finanziarie, con la mina del default russo, non sono da meno. L’ultimo rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d’Italia, su dati di fine 2020, indicava la Rus-

sia, con Svizzera, Usa e Regno Unito, come “nazione terza rilevante” per il rischio sistemico del sistema finanziario italiano. E dava un’esposizione complessiva di 19,1 miliardi: 1,3 miliardi verso lo Stato russo, 3,7 miliardi verso banche e altre finanziarie, 14,1 su aziende e famiglie. I bond russi nelle tasche italiane sono lo 0,16% dei 797 miliardi di esposizione finanziaria verso l’estero, mentre tutti i debiti russi sono il 2,3% del totale. I numeri potrebbero essere scesi nel 2021. Non per Intesa Sanpaolo e Unicredit, le due grandi banche italiane esposte insieme per 25,3 miliardi in Russia.

Oggi la Russia ha debiti per quasi 50 miliardi di dollari in titoli sovrani emessi in dollari e in euro, in buona parte in scadenza. In più ci sono 200 miliardi di dollari in bond emessi dalle maggiori società russe, come Gazprom e Rosneft. Le principali agenzie internazionali, S&P, Moody’s e Fitch, hanno già tagliato il merito di credito russo sotto la soglia di investibilità per i fondi comuni, per parare un default “annunciato” proprio da Vladimir Putin. Con decreto presidenziale del 5 marzo, infatti, l’autocrate di Mosca ha stabilito che i titoli sovrani russi espressi in valute estere siano rimborsabili in rubli, al tasso ufficiale (e deprezzato di un terzo dalla guerra), se i titolari stanno in Paesi che hanno sanzionato la Russia. Fitch ha citato la misura tra le cause del taglio al rating, oltre a «ulteriori inasprimenti delle sanzioni e delle

proposte che potrebbero limitare il commercio di energia», negli scenari che porterebbero «a un mancato pagamento selettivo degli obblighi di debito sovrano».

Finora la fattispecie del rimborso in rubli non si è verificata: il 7 marzo Gazprom ha onorato titoli in scadenza per 1,3 miliardi di dollari in valuta estera, forse per mancanza di tempo per aderire al nuovo decreto. Un altro test sarà il 16 marzo, quando la Russia dovrebbe rimborsare due cedole da 107 milioni di dollari, mentre a fine mese è in agenda un rimborso di capitale da 359 milioni di dollari, e uno da 2 miliardi di dollari il 4 aprile. Il test effettivo sarà il 15 aprile, perché le due cedole da pagare mercoledì prevedono un “periodo di grazia” di 30 giorni, lasciato per risolvere eventuali criticità.

«Il default di un Paese può avvenire in diversi modi», spiega Stefano Manzocchi, docente di Economia internazionale e prorettore per la ricerca della Luiss Guido Carli. «Quando non paga gli interessi, quando non rimborsa il debito alla scadenza e quando onora il debito in valuta diversa da quella scritta nei contratti, come sembra voler fare ora la Russia pagando in rubli. Ma l’Italia deve temere molto di più lo shock macroeconomico dell’attuale crisi ucraina che sarà molto forte: l’incertezza e la sfiducia colpiranno consumi e investimenti e rischiano di azzoppare la ripresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In fila
 Persone in attesa di entrare in un negozio Uniqlo a Mosca. La società ha interrotto le spedizioni di merce in Russia

MAXIM SHPENKOV/EPA

I numeri Risparmi a rischio

1,3

I bond russi in tasche italiane
 A fine 2020 Banca d'Italia censiva 1,3 miliardi di dollari l'esposizione verso lo Stato russo degli italiani

107

Il test-default del 15 aprile
 Tra un mese scadono 2 cedole russe da 107 milioni. Il decreto 5 marzo permette solo il rimborso in rubli svalutati

250

Il debito quotato russo
 È di circa 250 miliardi di dollari il debito russo quotato: fino a 50 miliardi di titoli di Stato e 200 di bond societari

40

Il default del 1998
 La crisi economica di 24 anni fa rese la Russia insolvente su titoli per 40 miliardi di dollari



▲ Aerei russi fermi all'aeroporto internazionale di Sheremetyevo s Mosca



Io e il mio socio Mikhail Fridman vogliamo fare causa alla Ue perché crediamo che l'imposizione delle sanzioni sia arbitraria e illegale

Petr Olegovich Aven Comproprietario di Alfa Bank, la più importante banca privata russa



La possibile area di caduta

La stazione spaziale internazionale Iss potrebbe cadere nell'area descritta dalla mappa qui a fianco secondo Dmitrij Rogozin, il responsabile dell'agenzia spaziale russa Roskosmos



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.